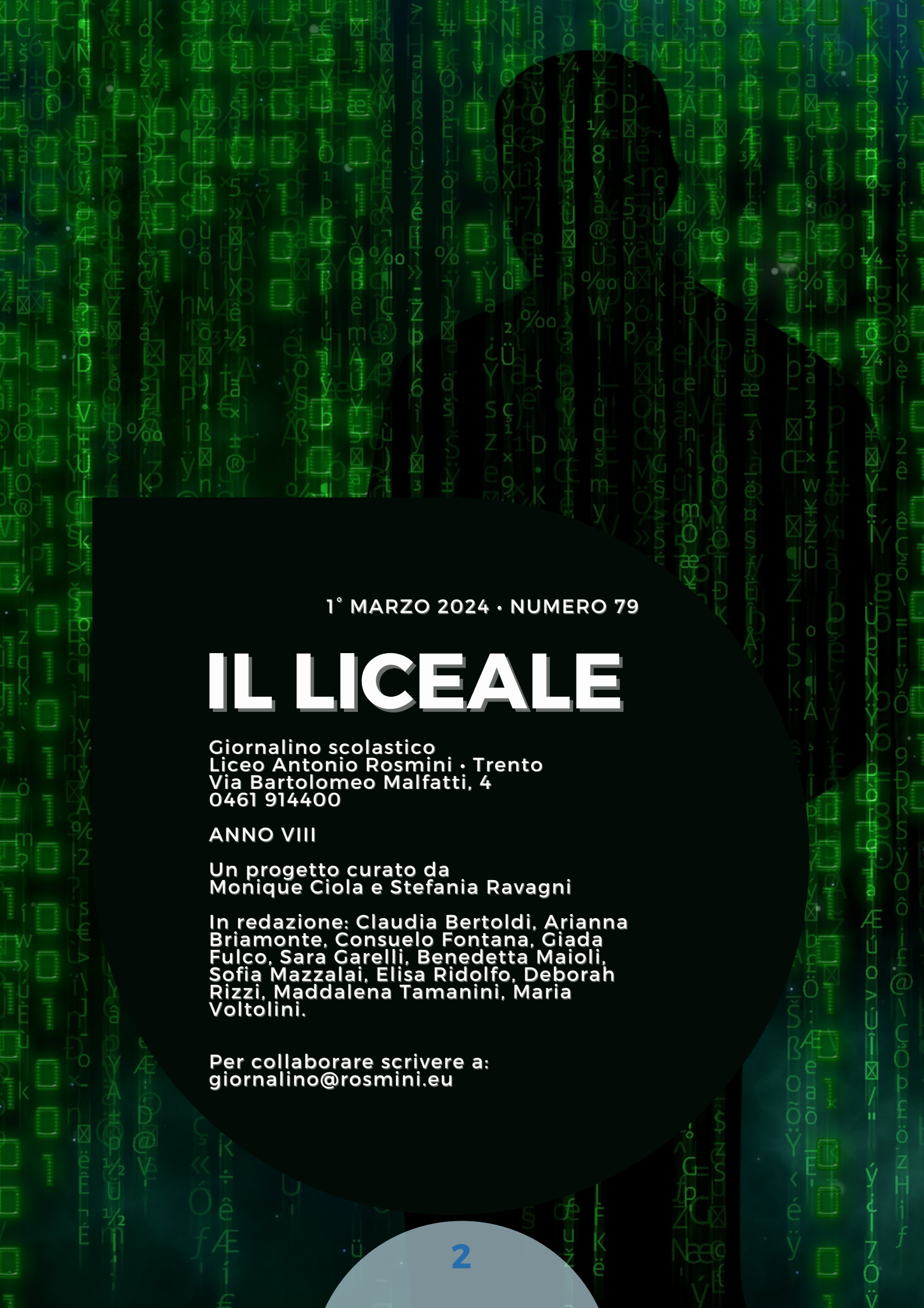
IL LICEALE

LICEO ROSMINI - TRENTO

1° MARZO 2024



79



1° MARZO 2024 • NUMERO 79

IL LICEALE

Giornalino scolastico
Liceo Antonio Rosmini • Trento
Via Bartolomeo Malfatti, 4
0461 914400

ANNO VIII

Un progetto curato da
Monique Ciola e Stefania Ravagni

In redazione: Claudia Bertoldi, Arianna Briamonte, Consuelo Fontana, Giada Fulco, Sara Garelli, Benedetta Maioli, Sofia Mazzalai, Elisa Ridolfo, Deborah Rizzi, Maddalena Tamanini, Maria Voltolini.

Per collaborare scrivere a:
giornalino@rosmini.eu

L'inchiostro più azzeccato per questo editoriale sarebbe stato quello fatto con le gocce di limone, praticamente invisibile fino a quando non lo avvicinate ad una fonte di calore. Perché il numero che state per sfogliare parla di MISTERO...

Ma dal momento che liquidi e fiamme non si addicono ai device tecnologici, aiutatevi con un poco di fantasia ed immergetevi nella lettura dei nostri articoli. Perché non solo vi presentiamo racconti e notizie carichi di suspense... ma metteremo alla prova la vostra attenzione ai dettagli. Tenete gli occhi bene aperti e non siate parsimoniosi con lo zoom.

Buona lettura, la redazione

CHE CREATURA SOVRANNATURALE SEI?

In quale casa entreresti?
A. Una casa che parla
B. Una villa abbandonata
C. Una dimora infestata dai fantasmi

Scegli un oggetto da portare sempre con te:
A. Il telefono
B. Una foto per te speciale
C. Una collana con un teschio

Se un tuo amico è in difficoltà come lo aiuti?
A. Gli offro una vaschetta di gelato per consolarlo
B. Faccio una battuta per tirargli su il morale
C. Gli dico che non è solo e che può contare su di me

Scegli un animale:
A. Un corvo
B. Un gatto nero
C. Un cane fantasma

Sei a casa da solo e senti una voce inquietante: cosa fai?
A. Chiamo un amico e chiedo aiuto
B. Scappo
C. Cerco da dove provenga

Quando fuori è buio e tempestoso cosa fai?
A. Corro fuori a ballare sotto la pioggia
B. Mi rifugio sotto le coperte con un libro e un tè caldo
C. Faccio una seduta spiritica

Hai davanti tre porte, quale apri?
A. Quella che porta verso gli inferi
B. Quella di casa mia
C. Quella della stanza buia con ragni e fiori appassiti



MAGGIORANZA RISPOSTE A:

Sei un demone, ma non tutti i demoni sono cattivi. Sei una creatura a metà tra il divino e l'umano. Hai il compito molto importante di intermediare tra gli Dei e gli umani. Riesci ad aiutare le persone a prendere le decisioni giuste e, anche se alcuni ti considerano malvagio, continua a credere in te stesso e ignorali.



MAGGIORANZA RISPOSTE B:

Sei un licantropo. Ami la notte e stare sotto il cielo stellato, ma allo stesso tempo ti fa paura, perché ti ricorda il lato di te che non ti piace; ma se accetti te stesso sarà tutto più semplice e riuscirai a guardare la luna solo con amore e felicità.



MAGGIORANZA RISPOSTE C:

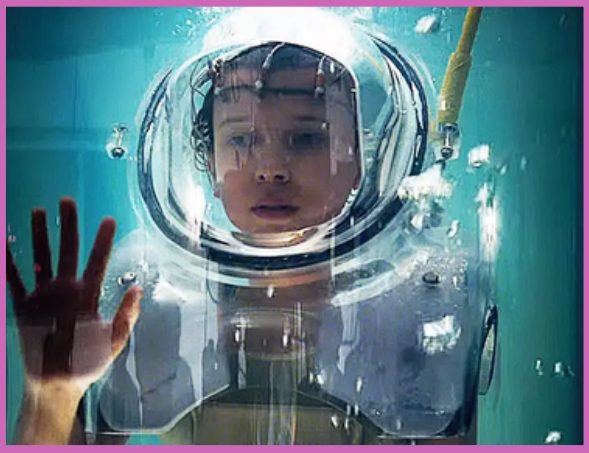
Sei un dissennatore e ti nutri della felicità altrui. Senza offesa, ma nessuno vorrebbe un tuo bacio! A volte puoi sembrare triste e giù di morale ma con accanto a te qualcuno di solare e allegro riuscirai a trovare un equilibrio.

IL PROGETTO MONTAUK

IL MISTERO CHE HA FATTO GUADAGNARE MILIONI A NETFLIX

Immagino che molti di voi abbiano visto “Stranger Things”. Con alle spalle più di 289 milioni ore di visualizzazioni globali, è una delle serie più amate di Netflix. Questo grazie anche all’interpretazione di Millie Bobby Brown, la nostra amata 11: la giovane attrice è riuscita a farci provare la stessa paura, le stesse sensazioni orrende (o bellissime) che prova la protagonista.
Ma vi siete mai chiesti di che tipo di esperimenti fosse vittima 11?

I fratelli Duffer (ideatori della serie) si sono basati su una presunta serie di esperimenti segreti, i quali si pensa vennero eseguiti dagli Stati Uniti durante la Guerra Fredda. Lo scopo sarebbe stato quello di creare delle armi psicologiche da mettere in atto contro le potenze nemiche.
Ma per capire bene in cosa consistevano questi esperimenti bisogna prima conoscere i fatti che, siano essi reali o solo leggende metropolitane, hanno portato al progetto Montauk.



L’esperimento Philadelphia, uno dei tanti misteri a cui la scienza non sa ancora dare una spiegazione, venne eseguito negli anni ‘40 dagli Stati Uniti, con la collaborazione di scienziati come Albert Einstein.
Già precedentemente si era tentato di rendere invisibili degli esseri umani, ma questi esperimenti non erano riusciti affatto e avevano provocato nelle persone soggette ad essi molti danni permanenti.
In seguito si provò addirittura a far diventare invisibile una nave, e c’è chi dice che questo avvenne sul serio, proprio al molo di Philadelphia. Ma cosa c’entra questo con il dottor Brenner e i laboratori di Hawkins?

Purtroppo, il Governo americano non si stancò di sperimentare sugli esseri umani, e così spostarono la sede degli esperimenti a Montauk, dove però non si accontentarono di "cercare il mantello di Harry Potter": dei senzatetto vennero utilizzati come vere e proprie cavie e vennero sottoposti a radiazioni altissime, le quali causarono loro una serie di problematiche fisiche o, addirittura, la morte. Il fine di tutto questo? Trovare il modo di terrorizzare gli Stati nemici con militari dotati di poteri psichici, solo per vincere una guerra dettata dalla sete di denaro e potere.

Ma non finisce qui: vennero reclutati anche dei ragazzi per essere soggetti di esperimenti sulla manipolazione psicologica. Tramite elettromagneti, gli scienziati coinvolti provarono a controllare la mente delle cavie.

Al termine del progetto si dice che venne cancellata la memoria ai sopravvissuti e al personale del laboratorio.

Il laboratorio di Montauk



Tuttavia, niente di questo é stato verificato. Abbiamo poche testimonianze, ma molto valide e supportate dai fatti. Inoltre, nel 2008 è stato ritrovato il corpo di una strana creatura sulla spiaggia di Montauk; ancora oggi non si è scoperto che razza di "animale" potesse essere in vita e molti ritengono si tratti di un falso.

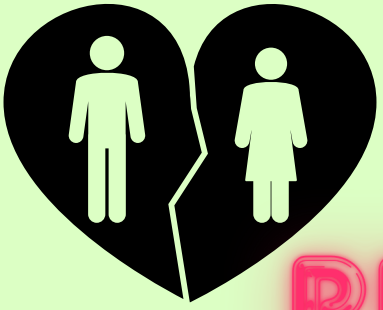
Ma i pochi racconti dei sopravvissuti, questo ambiguo ritrovamento e "la grande sete di vittoria degli americani" fanno sorgere il dubbio che questi orrori siano accaduti davvero, oltre alla paura che le varie forze governative abbiano seppellito moltissimi casi simili al progetto Montauk.

Per ora noi ci accontentiamo di guardare da grande distanza film e serie Tv, senza che avvenimenti così sconvolgenti ci tocchino da vicino. A meno che dalla vecchia fabbrica della Sloi non esca un mostro di un'altra dimensione!

La spiaggia di Montauk



Gjada



PRIMA DI UNO SCHIAFFO

Save the Children ha pubblicato in questo mese una indagine sulla violenza di genere in adolescenza che ha coinvolto 800 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Mi colpisce che il 17% degli intervistati ritenga che in una relazione d'amore possa "scappare uno schiaffo". Il 52% dice di aver subito, almeno una volta, comportamenti violenti e il 65% di aver subito comportamenti di controllo. L'indagine parla di adolescenti ma ho un ragionevole dubbio che riguardi in modo particolare quello che sopportano le ragazze.
L'impressione che ricavo, scorredo questi dati, è che la gelosia come possesso e controllo sia considerata "normale" in un rapporto d'amore. È in questo contesto che anche uno schiaffo viene considerato accettabile. Per la mia esperienza, può sembrare strano, ma è difficile far capire che uno schiaffo non è mai accettabile, normale. Chi non reagisce è probabilmente in un rapporto di dipendenza e non è più in grado di tirarsi fuori da una relazione tossica. Quasi sempre non chiede aiuto e non accetta consiglio. Occorre fermarsi prima: quando chi dice di amarvi vi dà per scontate, si dimentica date importanti, non arriva puntuale, vi offende, cerca di farvi sentire in colpa... Prima di uno schiaffo.

VINICIO CARLETTI

